

impegnano, con i dovuti modi e con discrezione, a contattare le future mamme di passaggio perché se mai abbiano avuto l'idea di ricorrere ad un aborto, l'abbandonino prontamente optando per una delle soluzioni che pure vengono prospettate in queste occasioni. Informiamo che ci potete incontrare all'ingresso dell' Ospedale di Giussano ogni secondo venerdì del mese dalle ore 9.30 alle ore 10.30. Ivi si prega per la tutela della vita nascente e per un rinnovamento della società."

Consapevoli che la verità "non vada taciuta, né detta a metà, né ammorbida" (Giovanni Paolo II), non possiamo non esternare il nostro scoramonto per le posizioni emerse nell'articolo in questione, veramente inattese e di chiara matrice ideologica, dell'esponente del "Movimento per la Vita" piemontese Valter Boero.

Giorgio Celsi
da Ora et Labora, 15 novembre 2010

6 - I RADICALI REALIZZANO UNO SPOT PUBBLICITARIO PER PROMUOVERE L'EUTANASIA IN ITALIA
Sarebbe sbagliato illudersi di fermarli con il testamento biologico da Comitato Verità e Vita, 13 novembre 2010

La "compagnia della buona morte" ha realizzato uno spot pubblicitario per promuovere l'eutanasia. Gli ingredienti sono i soliti: puntare sullo shock emotivo, sbattendo in faccia alla gente il volto sofferente di un malato terminale; e giocare sul tavolo l'asso di bastoni, cioè l'opinione della maggioranza, esibendo il solito sondaggio che annuncia la solita propensione degli italiani per la legalizzazione dell'eutanasia.

Il punto non è piangere o lagnarsi per questa ennesima, prevedibilissima e perfino scontata offensiva dell'Associazione Coscioni e dei Radicali. Il punto è chiedersi: come intende rispondere il "popolo della vita"?

E questo è, purtroppo, il vero problema. Siamo infatti di fronte al ripetersi dell'assedio che è iniziato con l'epocale offensiva contro il matrimonio indissolubile (il divorzio), è proseguito con la legalizzazione dell'uccisione dell'innocente (aborto procurato) e con la legalizzazione della produzione dell'essere umano in provetta (diritto alla fecondazione artificiale omologa). Molti nel fronte pro-life hanno da tempo deciso di smetterla di denunciare l'iniquità di queste leggi, o addirittura hanno smesso di pensare che siano ingiuste, inventandosi la categoria fantasiosa delle "leggi imperfette".

E per giunta, chi ripete il giudizio di verità su simili non-leggi viene bacchettato e redarguito come "traditore" di una linea saggia e astuta, che sarebbe l'unica in grado di "salvare il salvabile". Peccato che questa strategia non abbia impedito la legalizzazione della pillola del giorno dopo e della RU486, e che non abbia impedito la demolizione pezzo su pezzo dei famosi "paletti" della legge 40, che oggi sopravvive come un vero e proprio "mostriciatolo giuridico". Temiamo che questa illuminata strategia non fermerà nemmeno la legalizzazione della morte per motivi pietosi.

La storia ci insegna che, ogni volta che il fronte pro-famiglia e pro-vita è indietreggiato, sperando di contenere la furia del nemico, non ha fatto altro che incoraggiare la cultura della morte e renderla più sicura della sua superiorità.

E così, di fronte allo spot dei radicali, l'unica risposta giuridica ufficiale del mondo

d b

pro-life e del mondo cattolico italiano sarà costituita dal testamento biologico e dalla sua legalizzazione. Ci sarà un coro di esecrazione per il "mostro" eutanasia, che verrà però esorcizzato con il suo parente stretto, la "buona morte" travestita da DAT, dichiarazioni anticipate di trattamento.

Il guaio grosso è di coerenza logica e giuridica: sull'aborto, molti pro-life vanno dicendo da anni che "dobbiamo garantire la libertà della donna a non abortire"; che "dobbiamo difendere il bambino senza punire chi abortisce", che "dobbiamo metterci accanto alla donna che vuole abortire in punta di piedi, accettando la sua scelta"; che "la 194 ha parti buone, ancora da applicare".

Ora, è facile prevedere che fra qualche anno, lo stesso fronte che oggi avversa l'eutanasia per legge dirà cose molto simili sulla buona morte: "dobbiamo garantire la libertà dei malati di non chiedere l'eutanasia"; "dobbiamo difendere gli anziani senza punire chi pratica l'eutanasia"; "dobbiamo metterci accanto al paziente che vuole l'eutanasia in punta di piedi accettando la sua scelta"; che "la legge sull'eutanasia ha parti buone, ancora da applicare."

Purtroppo, la strada sembra inesorabilmente segnata.
da Comitato Verità e Vita, 13 novembre 2010

7 - MOSCHEA A FIRENZE? NO GRAZIE! PADRE SERAFINO LANZETTA CRITICA FRANCO CARDINI
Bibbia e corano non parlano dello stesso Dio
da Corrispondenza Romana, 30/10/2010

Riportiamo la lettera che Padre Serafino Lanzetta dei Frati Francescani dell'Immacolata, parroco della Chiesa di Ognissanti, ha scritto al "Corriere Fiorentino" del 22 ottobre 2010 sul progetto di costruire una moschea a Firenze sul quale si è dichiarato apertamente favorevole il prof. Franco Cardini (cfr. "Toscanaoggi on-line", 23 settembre 2010).

Caro direttore, cresce la campagna di sensibilizzazione al progetto-moschea a Firenze. Un progetto, a dire il vero, alquanto anomalo: prima si è presentato il disegno e poi, soltanto dopo, se ne verifica l'eseguitività. Non c'è il rischio che questa inversione si ripresenti proprio mentre ferve l'impegno a suscitare adesioni e clamori, coinvolgendo la società fiorentina in nome di un principio a noi sacrosanto, che è la tolleranza religiosa? Mi spiego. Un dato che accomuna normalmente i consensi è il rispetto verso le altre religioni e il diritto che i musulmani hanno di pregare in un luogo di culto adatto. Il sì alla moschea sarebbe l'elemento discriminante, per verificare una reale tolleranza o, quando negato, un camuffato integralismo xenofobo.

Quello che però non funziona - l'inversione - è che la moschea è fattore di tolleranza e non piuttosto la tolleranza via alla possibilità di una moschea. In una cultura come quella islamica, che non distingue chiaramente tra politica e religione, tra ragione e fede, la cosa sarebbe giustificabile, ma per l'Occidente, che si edifica sui principi della legge morale naturale, condivisibili dall'uomo in quanto tale, ciò raffigura un serio problema e pone una domanda a cui non si può rinunciare: bisogna partire dalla fede o dalla ragione? Dalla ragione, che, condivisibile da tutti, in una società civile, muova poi al dialogo interreligioso, sereno e rispettoso nei riguardi delle diversità. Se si dice di no alla moschea, non è in pericolo la libertà, ma si desidera far chiarezza sui principi imprescindibili o

Vogliamo pensare con la nostra testa senza i paraocchi imposti dalla cultura dominante!

BASTABUGIE.it

n.167 del 19-11-2010
www.bastabugie.it

1. VIENI VIA CON ME, LA RIDICOLA TRASMISSIONE DI FAZIO (DA CUI IL TERMINE: FAZIOSO) | Welby (dall'al di là) sconfessa Saviano | di Giuliano Guzzo

2. IL MENSILE DEL MOVIMENTO PER LA VITA, FRA BUGIE E OMISSIONI, ATTACCA CHI NON SI UNIFORMA ALLA LINEA CALTA DAL TAVO DA CARLO CASINI | Incredibile, ma vero: anche Bastabugie sul banco degli imputati! | di Francesco Agnoli

3.1 MALI DEL MOVIMENTO PER LA VITA: QUANDO I MIGLIORI SE NE VANNO... | Ecco la lettera che scrisse il co-fondatore e primo presidente del Movimento per la Vita (sino al 1990) denunciando il clima di intolleranza | di Francesco Agnoli

4. AL VIA LE EPURAZIONI: IL MOVIMENTO PER LA VITA DI BIELLA, VERSO L'ESCLUSIONE DALLA FEDERAZIONE NAZIONALE | Per le tre delegate nazionali inviate a Biella puoi far parte anche della Massoneria, basta che non critichi il presidente Casini | da Movimento per la Vita di Biella, 14/11/2010

5. LA REPUBBLICA CALUNNIA I PRO-LIFE CHE ALL'OSPEDALE DI TORINO FANNO PROTAGONISTI CONTRO L'ABORTO | Valter Boero (amico di Carlo Casini) scredita gli antitabortisti dicendo che insultano le donne che hanno deciso di abortire, ma è totalmente falso! | di Giorgio Celsi

6.1 RADICALI REALIZZANO UNO SPOT PUBBLICITARIO PER PROMUOVERE L'EUTANASIA IN ITALIA | Sarebbe sbagliato illudersi di fermarli con il testamento biologico | da Comitato Verità e Vita, 13 novembre 2010

7. MOSCHEA A FIRENZE? NO GRAZIE! PADRE SERAFINO LANZETTA CRITICA FRANCO CARDINI | Bibbia e corano non parlano dello stesso Dio | da Corrispondenza Romana, 30/10/2010

8. LE TERRE ISLAMICHE GRONDANO DI SANGUE CRISTIANO, MA IL MONDO SE NE FREGA | Obama va in Indonnesia a esaltare questo Paese come esempio di Islam buono: figuriamoci com'è quello cattivo | di Antonio Soci

9. IL FILM SHREK NON È ADATTO PER I BAMBINI | Diverse le figure ambigue e Pinocchio porta il perizoma rosa... | di Annarita Petrucci

il fascabile
l'attuale
idea e soluzione per l'impegno
di made.it © aprile 2009-2010

ALTRI, FONTE E TITOLI
In ogni articolo pubblicato da BASTABUGIE viene indicato l'autore, la fonte e la data di pubblicazione dell'articolo. Dove non è indicato l'autore e perché l'articolo è stato pubblicato senza la firma dell'autore dalla fonte da cui è tratto lo stesso. Dove non è indicata la fonte e perché la fonte è incerta o per altri motivi, i titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di BASTABUGIE per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato nei singoli articoli. Possono essere copiate, ma è necessario citare BASTABUGIE come fonte.

BASTABUGIE
Selezione di articoli per difenderci dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paraocchi e senza pregiudizi!

da Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 21 novembre 2010)
che è la nostra tenerrissima Madre.
Padre Mariano Pellegrini
di Maria, così anche noi dobbiamo andare a Lui accompagnati per mano di Colei alla Madonna. E Lei che ci conduce a Gesù. Come Lui è venuto a noi per mezzo di Maria, così anche noi dobbiamo andare a Lui accompagnati per mano di Colei. Lui ogni volta che lo ricevevamo.
materialmente, bisogna accoglierlo con tutto il cuore, parlare familiarmente con anche ogni giorno e non può farne a meno. Ma non basta soltanto riceverlo fare dell'Eucaristia il centro della nostra vita. Vi è chi riceve la Comunione in un modo, proponiamoci di vivere sempre con Gesù. Vivere con un significato intera la felicità.
essere con Cristo, perché dov'è Gesù Cristo, là è la vita, là è il regno», cioè tutta Gesù e la grande novità del Vangelo. Insegnava sant' Ambrogio che «la vita è condivisa, un comune destino. Questa eterna e beatissima comunione di vita non segue: «Con me». Queste parole nel testo originale greco esprimono una vita seguita, due parole molto piccole ma molto importanti. Le parole sono: Vogliamo infine soffermare la nostra attenzione su due parole dette da Gesù al Gesù per la sua infinita Bontà.
stati per sempre schiavi del peccato, incatenati per l'eternità. Ringraziamo dunque essere la più grande riconoscenza. Se Gesù non ci avesse redenti, noi saremmo a metterlo su quella croce, con i nostri peccati. Se vogliamo che Gesù regni in noi, in nessun modo deve in noi regnare il peccato. Da parte nostra, inoltre, vi deve essere il più grande destino. Questa eterna e beatissima comunione di vita non è un regno di luce infinita. Per giungere a tale pentimento, contempleremo con gli occhi del cuore Gesù che muore in croce per noi; consideriamo che siamo stati noi a peccare, ma se ci pentiamo di vero cuore, Gesù ci perdona e ci condurrà con sé nel Nel buon ladrone dobbiamo vedere ciascuno di noi. Siamo carichi di peccati, è Gesù. E il buon ladrone è il primo che vi entra.
non chiusa per il peccato di Adamo ed Eva si riapre grazie alla Morte in croce di

“non negoziabili”, per fondare il dialogo nella verità e non nei sentimenti (che in questa materia nascono facilmente anche in chi non crede in Dio).
Bisogna chiedersi cos'è la tolleranza religiosa, che va di pari passo con la libertà religiosa e questa, in ultima analisi, è radicata nella libertà di coscienza. Tolleranza non può significare immediatamente, come conseguenza logica, apertura incondizionata ad una moschea, edificio che per sé stimola un discorso religioso unito ad uno politico-sociale-culturale. Deve significare, invece, dapprima rispetto della libertà religiosa, che è un diritto naturale e non un principio positivo di reciprocità, radicato in ultima analisi nella libertà di coscienza: ogni uomo ha diritto a scegliere e a professare in modo autonomo la religione riconosciuta come vera. Quando questa libertà è riconosciuta dai soggetti in dialogo, allora e solo allora si può passare anche al dato propriamente religioso, la possibilità di un edificio sacro.

Altrimenti, si corre sempre il rischio che l'edificio religioso, nel nostro caso la moschea, rappresenti un'imposizione religioso-culturale, più che una condivisione di pari diritti e doveri naturali, che preserva dal sincretismo e da ogni fondamentalismo religioso. Nel dialogo con l'Islam, pertanto, non si può partire dalla moschea per poi “mettersi d'accordo” su questioni rilevanti per noi di casa ma non per i richiedenti un dovere del Comune (lo spazio edificabile) e un diritto alla società fiorentina (la libertà).

C'è il rischio di non dialogare mai realmente, o di dialogare solo con alcuni. Non basta neppure giustificare questo accordo frettoloso in nome di un dato di fede comune: crediamo nello stesso Dio. Non crediamo nello stesso Dio. Anche qui è opportuno distinguere. Gesù Cristo non è il profeta di Dio; anche, ma anzitutto il Logos, il Figlio uguale al Padre, che ci dona lo Spirito Santo. Solo a livello naturale possiamo convenire dicendo che crediamo nello stesso Creatore del cielo e della terra, ma il Dio rivelatosi è diverso. Il Corano postula un Dio che in ragione della sua onnipotenza è slegato dal concetto analogico di bontà. E così è sempre più spinto al di là. Dispiace, perché l'analogia dell'ambito creazionale non viene più mantenuta nell'ambito della salvezza, si dà porre una frattura tra il Dio creatore di tutti gli uomini e il Dio che ha fondato l'Islam. E gli altri? Partiamo allora dalla ragione: così illumineremo la fede e la società.
da Corrispondenza Romana, 30/10/2010

8 - LE TERRE ISLAMICHE GRONDANO DI SANGUE CRISTIANO, MA IL MONDO SE NE FREGA

Obama va in Indonesia a esaltare questo Paese come esempio di Islam buono: figuriamoci com'è quello cattivo di Antonio Socci

Le terre islamiche grondano di sangue cristiano. Ma il mondo se ne frega. Altri sei cristiani ammazzati in Iraq, con 33 feriti, dopo la carneficina del 31 ottobre nella chiesa di Bagdad, dove le vittime sono state cinquanta.

Ma non solo. Domenica sera in Pakistan una madre di due figli, Asia Bibi, operaia agricola di 37 anni, è stata condannata a morte da un tribunale del Punjab, semplicemente perché cristiana: la famigerata “legge sulla blasfemia” infatti in quel Paese manda a morte chiunque sia accusato da musulmani di aver offeso Maometto.

Secondo l'agenzia Asianews, tutto risale a “una discussione molto animata avvenuta nel giugno 2009 a Ittanwali. Alcune delle donne che lavoravano con

Ci hanno detto che in piena libertà e nel pieno rispetto delle persone, eravamo liberi di non firmare, tuttavia hanno fatto intendere che sarebbe stato un passo verso l'esclusione dalla Federazione Nazionale.

- Abbiamo risposto che siamo già aderenti, in quanto federati, al MpV, non era necessaria ulteriore

conferma non essendoci confusione tra MpV Biella ed il Comitato Verità e Vita.
- Abbiamo inoltre fatto notare che non era pensabile di firmare un foglio che vincolava su linee operative

che non ci vedono assolutamente concordi.

- Abbiamo infine fatto notare che la questione andava sottoposta all'attenzione dell'Assemblea.

Ho chiesto di rimanere un minuto per leggere un documento, (lettera di dimissioni di Migliori) ma in meno di 1 minuto sono uscite, di gran fretta.....

da Movimento per la Vita di Biella, 14/11/2010

5 - LA REPUBBLICA CALUNNIA I PRO-LIFE CHE ALL'OSPEDALE DI TORINO FANNO PROPAGANDA CONTRO L'ABORTO

Valter Boero (amico di Carlo Casini) screditato gli antiabortisti dicendo che insultano le donne che hanno deciso di abortire, ma è totalmente falso!
di Giorgio Celsi

Come responsabile del gruppo “Ora et Labora in Difesa della Vita”, faccio presente che le diffamazioni pubblicate sul giornale “La Repubblica” (edizione di Torino, giovedì 28 ott. 2010, pag.11), ove si insinua che noi anti-abortisti insultiamo le donne che vogliono abortire, sono frutto di macabra fantasia e di banale manipolazione e tendono inopinatamente a screditare tutti coloro che si adoperano per difendere la causa della vita. Fuori dall'Ospedale Sant'Anna infatti, tutt'altro che occupati ad insultare chicchessia, abbiamo sicuramente salvato più di un bambino parlando semplicemente con le mamme delle possibili alternative all'aborto, come auspicato per altro nella legge 194. Ricordo che all'interno dello stesso ospedale non esiste un Centro di Ascolto per le mamme in difficoltà e che nei nosocomi ove questi centri sono presenti, fino ad oggi non abbiamo mai offerto la nostra testimonianza.

Il combattere leggi inique come quella sull'aborto che, senza mezzi termini, permette la soppressione di bambini indifesi ed innocenti, è previsto dagli statuti di ogni movimento pro life e dovrebbe essere un dovere di tutti!

Per meglio chiarire le nostre posizioni ecco qui sotto l'impegno ufficiale del gruppo che rappresento:

“IL DIRITTO ALLA VITA COME VALORE ASSOLUTO

- Con la preghiera e con l'impegno attento a chi è in difficoltà, il gruppo opera in difesa della vita umana fin dal suo concepimento, avendo presente che è aberrante e contraria alla “legge naturale” - che ogni essere umano è in grado di riconoscere in se stesso semplicemente con lo strumento della ragione - ogni forma di pensiero che preveda, sia pure in casi estremi, la soppressione di piccoli indifesi per superare le momentanee difficoltà dei genitori.

- Con forza e determinazione il gruppo contrasta e contrasterà ogni legge che possa legittimare la soppressione di esseri umani. Una delle forme di azione che fino ad oggi ha dato più frutti e che in qualche modo caratterizza il gruppo, è costituita dalla presenza di nostri volontari, al di fuori degli ospedali, che si

determina alla storia umana una svolta decisiva. La porta del Paradiso che era a qualcuno una promessa del genere come ad indicare l'eccezionalità dell'ora che Gesù usa un linguaggio solenne, è un vero e proprio giuramento che sottolinea (Lc 23,43).

Infraque consista prospettiva: «In verità io ti dico, oggi con me sarai nel paradiso suo regno o consisteva con la trasfigurazione dell'Universo. La risposta di Gesù peranza di Israele. Il Messia avrebbe compiuto il Giudizio di Dio; l'avvento del nella sua regalità; egli pensava al mondo futuro, quando, secondo la fede e la il buon ladrone non si aspettava che da un momento all'altro Gesù si manifestasse nel tuo regno» (Lc 23,42).

regalità di Gesù, chiese perdono e pregò: «Gesù, ricordati di me quando entrerà nel paradiso». Il quale, pentitosi dei suoi numerosi peccati e illuminato da Dio, riconobbe la dei figli di Dio. Accanto a Gesù moriente in croce vi era anche il buon ladrone, croce, e dall'alto della croce che Gesù ci ha riscattati e ci ha donato la libertà. Non a caso, il brano del Vangelo di oggi riporta la scena di Gesù che muore in libertà.

più brutto del termine; invece, nell'appartenenza a Gesù, noi troviamo la vera appartenere sempre a qualcuno: o riconosce la sua appartenenza a Gesù, oppure Questa festa ci ricorda che l'essere umano non potrà mai essere emancipato, esso appartiene a Dio. Per questi due motivi noi siamo totalmente suoi, a Lui con la sua Morte in croce. In verità io ti dico, oggi con me sarai nel paradiso

appartiene a Dio. Per questi due motivi noi siamo totalmente suoi, a Lui con la sua Morte in croce. In verità io ti dico, oggi con me sarai nel paradiso

appartiene a Dio. Per questi due motivi noi siamo totalmente suoi, a Lui con la sua Morte in croce. In verità io ti dico, oggi con me sarai nel paradiso

appartiene a Dio. Per questi due motivi noi siamo totalmente suoi, a Lui con la sua Morte in croce. In verità io ti dico, oggi con me sarai nel paradiso

appartiene a Dio. Per questi due motivi noi siamo totalmente suoi, a Lui con la sua Morte in croce. In verità io ti dico, oggi con me sarai nel paradiso

appartiene a Dio. Per questi due motivi noi siamo totalmente suoi, a Lui con la sua Morte in croce. In verità io ti dico, oggi con me sarai nel paradiso

appartiene a Dio. Per questi due motivi noi siamo totalmente suoi, a Lui con la sua Morte in croce. In verità io ti dico, oggi con me sarai nel paradiso

appartiene a Dio. Per questi due motivi noi siamo totalmente suoi, a Lui con la sua Morte in croce. In verità io ti dico, oggi con me sarai nel paradiso

appartiene a Dio. Per questi due motivi noi siamo totalmente suoi, a Lui con la sua Morte in croce. In verità io ti dico, oggi con me sarai nel paradiso

appartiene a Dio. Per questi due motivi noi siamo totalmente suoi, a Lui con la sua Morte in croce. In verità io ti dico, oggi con me sarai nel paradiso

appartiene a Dio. Per questi due motivi noi siamo totalmente suoi, a Lui con la sua Morte in croce. In verità io ti dico, oggi con me sarai nel paradiso

appartiene a Dio. Per questi due motivi noi siamo totalmente suoi, a Lui con la sua Morte in croce. In verità io ti dico, oggi con me sarai nel paradiso

appartiene a Dio. Per questi due motivi noi siamo totalmente suoi, a Lui con la sua Morte in croce. In verità io ti dico, oggi con me sarai nel paradiso

appartiene a Dio. Per questi due motivi noi siamo totalmente suoi, a Lui con la sua Morte in croce. In verità io ti dico, oggi con me sarai nel paradiso

probabilmente senza volerlo, ha reso al suo collega il peggior sgambetto possibile. Terminato il monologo strappalacrime, la parola è passata a Fabio Fazio che, Saviano, il solo, vero obiettivo politico di Welby.

dell'accanimento terapeutico. Era questo, ha insistito con la sua aria messianica che il rifiuto dell'accanimento terapeutico. L'ha ripetuto decine di volte: il rifiuto che il rifiuto della camorra ha spiegato come costui, poveraccio, non volesse altro. E poi sembra una ricostruzione convenevole della vicenda Welby, nella quale detto Saviano, esattamente come ieri lo erano Piergiorgio Welby e Luca Coscioni, tutti impegnati al diritto alla vita. E' per il diritto alla vita Beppino Englaro, ha ritrattare un bene prezioso come la vita, ci mancherebbe; tutti vogliono vivere, L'argomentare della star partenopea, in sintesi, è stato questo: nessuno osa argomentare più spudoso in assoluto: il cosiddetto “fine vita”.

l'argomento più spudoso in assoluto: il cosiddetto “fine vita”. andata in onda ieri sera, s'è improvvisato bioeticista affrontando tutto d'un fiato a morire ai suoi costi telespettatori, Saviano, nella seconda parte della trasmissione tanta meraviglia - l'accaduto. Deciso a spiegare il fondamento del presunto diritto di nulla, è bene ricordare a chi ha con me “Vieni via con me” - e pure a chi s'è perso l'autore di “Comort”, ormai a suo agio sotto i riflettori, ha fatto abilmente ma di quelle che ridicolizzerebbero e metterebbero a chiacchiere. Per cui anche se si sta conducendo in diretta televisiva - da un momento, E' un'umiliazione brutante, Povero Roberto Saviano, non capita a tutti d'esser smentiti - nella trasmissione che

di Giuliano Guzzo

Welby (dall'alto a sinistra) con me sarai nel paradiso

IL TERMINE: FAZIOSO)

1 - VIENI VIA CON ME, LA RIDICOLA TRASMISSIONE DI FAZIO (DA CUI

Padre Mariano Pellegri

14 23,35-43) | In verità io ti dico, oggi con me sarai nel paradiso | di

Benedetto XVI è un fiume inarrestabile | di Gianni Cardinale

13. CINQUE VESCOVI ANGLICANI TORNANO ALLA CHIESA

discorso del Papa | di Giacomo Samèk Lodovici

L'IMPRONTA DEL CREATORE | A proposito di un recente

12. TRA SCIENZA E FEDE NON C'È INCOMPATIBILITÀ: LO

conseguenza, povero | di Francesco Agnelli

il cristianesimo è l'unica religione che ha il fondatore che è stato

UNICO, PERDE LA DEMOCRAZIA | Rifflettiamo sul fatto che

11. ELEZIONI IN MYANMAR, EX BIRMANIA: VINCE IL PARTITO

soddisfare i propri scopi | di Giacomo Samèk Lodovici

non esiste perché nessuno può essere trattato come mezzo per

DELLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE | Il diritto al figlio

10. ECCO PERCHÉ È SBAGLIATO DARE IL NOBEL AL PADRE

Timor Est.
In quello stesso anno stragi di cristiani sono stati perpetrate anche in un'altra zona cristiana dell'Indonesia: l'arcipelago delle Molucche.
In tre anni di scontri si sono avute circa 13.500 vittime e 500 mila profughi. Più di 6 mila cristiani delle Molucche sono stati costretti a convertirsi all'Islam (con il solito corredo di stupri e infibulazioni forzate). Altri 93 cristiani dell'isola di Keswi sono morti perché si rifiutavano di convertirsi.
Le cronache parlano di episodi orrendi come quello in cui sei bambini cristiani sono stati uccisi ad Ambon, in un campo di catechismo: "inseguiti, sventrati, evirati e decapitati dagli islamisti che fendeivano le bibbie con la spada".
In altri casi gli attacchi degli islamisti avevano "l'ausilio di truppe militari regolari... come nell'isola di Haruku il 23 gennaio 2000, quando sono rimasti uccisi 18 cristiani" (dal Rapporto 2001 sulla libertà religiosa nel mondo).
A Natale del 2000 i fondamentalisti hanno fatto una serie di attentati colpendo la cattedrale di Giacarta e altre dieci città, con 17 morti e circa 100 feriti.
Nel 2001 l'agenzia Fides dava notizia di nuovi attacchi di guerriglieri islamici contro i cristiani nell'isola di Sulawesi e anche a Makassar con scene di caccia all'uomo. Poi altre chiese bruciate e molte vittime.
Un gruppo di cristiani indonesiani firmarono un appello drammatico: "Preghiamo per i cristiani di Indonesia. Preghiamo per la loro fede durante gli attacchi e per quanti subiscono la tentazione di nascondere la loro identità di fedeli a Cristo. Preghiamo per il mondo perché prenda provvedimenti contro la persecuzione, dovunque essa si verifichi".
Invece il mondo se ne frega delle stragi di cristiani e Obama va in Indonesia a esaltare questo Paese come esempio di Islam buono. Figuriamoci com'è quello cattivo.
Nel paese indicato da Obama come modello di tolleranza, il 19 ottobre 2005, tre studentesse cristiane, Yusriani di 15 anni, Theresia di 16 anni e Alvia di 19 anni, furono assalite mentre si recavano a scuola (in un liceo cattolico di Poso) da un gruppo di fondamentalisti islamici.
I fanatici le immobilizzarono e poi, con un machete, le sgozzarono. Quindi tagliarono loro la testa a causa della loro fede in Gesù. La testa di una di loro è stata poi lasciata davanti alla chiesa cristiana di Kasiguncu.
Più di recente si è avuto il triste episodio della condanna a morte di tre contadini cattolici, Fabianus Tibo, Domingus da Silva e Marinus Riwu, colpevoli di essersi difesi nel 2000 dagli attacchi degli islamisti a Poso.
Monsignor Joseph Suwatan, vescovo di Manado, andò a confortarli in prigione a Palu in veste di "inviato speciale del Vaticano", perché – spiegò – Benedetto XVI vuole condividere il dolore ed esprimere la sua solidarietà per l'ingiustizia legale subita dai tre cattolici durante il loro processo.
Un'ultima notizia dal "paese modello" di Obama. Nel settembre 2009 il parlamento di Aceh ha approvato all'unanimità l'introduzione della legge islamica. Ecco il titolo del Corriere della sera del 15 settembre: "Sharia in Indonesia, lapidazione per gli adulteri".
Con buona pace delle Sakineh che ne faranno le spese. Di cui in realtà non frega niente a nessuno in Occidente. In particolare però non frega niente della tragedia dei cristiani, veri agnelli sacrificali.
Non frega niente all'Onu, alla Ue, ai premi Nobel, ai giornali progressisti, alle carlebruni e ai saviani (che non hanno lanciato appelli né fatto monologhi televisivi su questo genocidio censurato). E tanto meno frega a Obama.
Antonio Soggi
da Libero, 11 novembre 2010

in nome del Movimento.
Mi sento ferito ed addolorato da questo clima di intolleranza, che questo si può essere pericoloso, non già la discussione, sebbene accesa sulle scelte del Movimento e del suo Presidente...
Sono stanco di discussioni postume e non concludo che non fanno altro che dare il destro a quel tipo di ritorsione, di deliberazioni evitate e non prese perché ormai inutili (Casini aveva messo tutti di fronte ad una decisione, quella sulla legge 40, già fatta da lui senza alcuna discussione previa, ndr), di impossibilità di esprimermi senza venire additato come colpevole di "lesa unità" o di "lesa carità".
E sono, ripeto, colmo di amarezza. Non mi vedrete al Consiglio direttivo, né all'Assemblea, almeno finché non si sia apertamente riconosciuta la buona fede da chi mi ha accusato... ed io abbia la certezza che si sia dissolto il clima di caccia alle streghe...
Tornate a discutere appassionatamente... senza paura delle diversità delle opinioni e delle deliberazioni da votare. L'affetto che vi porto a tutti, ma proprio a tutti, mi invita a non trascurare l'ordine di San Paolo. Ho età ed esperienza sufficienti per richiamare e ammonire, "opportune et importune", per puro amore: alla vita di ogni uomo concepito, a voi uno per uno, ed al nostro Movimento per la Vita".
Francesco Migliori (lettera del 1/11/1998)
Francesco Agnoli
da Libertà e Persona, 10/11/2010

4 - AL VIA LE EPURAZIONI: IL MOVIMENTO PER LA VITA DI BIELLA, VERSO L'ESCLUSIONE DALLA FEDERAZIONE NAZIONALE
Per le tre delegate nazionali inviate a Biella puoi far parte anche della Massoneria, basta che non critichi il presidente Casini
da Movimento per la Vita di Biella, 14/11/2010

COMUNICATO STAMPA N.1
Il Consiglio direttivo nazionale ha, di fatto, ritenuto che nelle sole sedi locali del Piemonte e della Valle d'Aosta si annidino soggetti che, condividendo i valori promossi da Comitato Verità e Vita, minino la stabilità del Movimento.
Per tale ragione è stata richiesta ai dirigenti locali la sottoscrizione di un documento che impegna il MPV locale alla fedeltà ed osservanza dello statuto, nonché alla collaborazione con la linea operativa deliberata dall'assemblea e dal consiglio direttivo nazionale, unitamente ad una rinnovata fedeltà al MPV Italiano, con conseguente formale presa di distanza dei singoli associati dal Comitato Verità e Vita.
La lettura della delibera del 24/10 cit. fa intravedere, per coloro che non sottoscriveranno il patto di conferma, l'espulsione dalla federazione dei Movimenti per la Vita.
Il direttivo del Movimento per la Vita di Biella, da sempre federato con il nazionale, ha giudicato l'azione di forza messa in atto dal c.d. nazionale in contrasto con lo statuto associativo e gravemente lesiva della dignità delle associazioni locali piemontesi e valdostane.
Nello specifico si osserva che il MPV di Biella ha sempre rispettato gli scopi statutari e in particolare "la tutela e la promozione della vita umana, con particolare riferimento a quelle fasi in cui maggiormente il diritto all'esistenza o l'uguale dignità degli esseri umani siano negati o posti in forse dal costume o dalle leggi." In questo senso, poi, il MPV di Biella come quello nazionale "si oppone alla legge

può quindi essere la realtà ultima. Prima di essa sta il pensiero), precisamente il
materia può comprendere che c'è un pensiero, un pensiero oggettivo. Non
la ragione scientifica può cimentarsi ad indagarla. Così, chi riflette a fondo sulla
creazione, cioè ad un Logos che ha una natura razionale e perciò
non può spiegare. La natura manifesta una natura razionale, per cui
un Legislatore come condizione di possibilità, perché, per vari motivi, il caso non
leggi e queste (compresa la legge di gravità su cui fa leva Hawking) reclamano
possibile la comprensione intellettuale. In altri termini, la natura manifesta delle
comprensione, ma anch'essa resta in sé verità e comprensibilità che ne rendono
vero che «nemmeno la materia è semplicemente un non-senso che si sottrae alla
concetto come un pensiero, come struttura in maniera logica ideale», tanto a
Ratzinger nella citata introduzione riconfermandosi a questi pensatori – porta a
un'entità in cui c'è ordine: «la struttura matematica dell'essere – scriveva Joseph
piuttosto, in quanto già questa scologia rilevava che il mondo è kosmos, cioè è
questo discorso si trovano già nel VI secolo avanti Cristo nelle speculazioni dei
partire dall'ordine, ma una sua perturbazione, ma non lo negano). Le basi di
partire dal fine e dal finalismo del mondo (e catastrofismi sono un fenomeno
filosofica, quella che ha elaborato una prova filosofica dell'esistenza di Dio a
Ratzinger (2006). Con questo discorso, egli si ricolliga ad una grande tradizione
introduzione al cristianesimo (1968), e poi da Papa, per esempio nel discorso di
era professore universitario, per esempio in quel capolavoro che è la sua
E un argomento su cui l'attuale pontefice ha insistito varie volte, in un quando
sostiene il mondo».
L'esistenza di una Ragione onnipotente, che è altra da quella dell'uomo e che
preludio) che arriva ad affermare l'esistenza di Dio, cioè «porta ad ammettere
e questa constatazione può portare a svolgere un ragionamento (filosofico o
una razionalità nella natura [che egli non ha creato, ma che ha invece osservato]
la natura è «quella di percepire una costante, una legge, un logos [cioè
Accademia delle Scienze. Infatti, per il Papa, l'esperienza dello scienziato che
Dio non è altro tenore le parole rinvolve recentemente da Benedetto XVI alla Pontificia
mondo dal nulla.
dell'Universo, perché la forza di gravità sarebbe la causa di un'autoesposizione del
hanno dato molto spazio – che afferma che non c'è posto per Dio nella creazione
il noto astrofisico Stephen Hawking, in un libro – a cui recentemente i giornali
Ta pochi coloro che lo pensano, e su questa posizione sembra, per esempio,
risposta a Sadek e fedel'è incomparabile? La scienza conduce all'ateismo? Non sono
di Giacomo Sadek, Lodovico

12 - TRA SCIENZA E FEDE NON C'È INCOMPATIBILITÀ: LO SCIENTIFICATO
SCOPRE NELLE LEGGI DELLA NATURA, L'IMPRONTA DEL CREATORE.
A proposito di un recente discorso del Papa
da Il Foglio, 29 ottobre 2010
Francesco Agnoli
Vismar". Qui giacciono le mie ossa, vorrei tanto che fossero le tue. Clemente
morte, Vismara preparò la sua spregiata funeraia. Recitava: "Passaggio a
è misterioso (senza attendere il futuro superuomo). Con grande ironia, prima di
e Portiro, e nel Novecento, Nietzsche: che i cristiani scelgono ciò che è debole
rifiutati da tutti. Perfetta incarnazione di quello che avevano scritto i pagani. Celso

richiami poi una struttura federale che ha scelto liberamente e giustamente, di
del mensile del Movimento, confrontandolo col suo partito di appartenenza,
Movimento stesso, e che non di rado ha annunciato la sua candidatura, con
questo atteggiamento?
E forse lasciare che vi sia qualcosa di strano, quanto meno di ambiguo, in
del 19-20 marzo 2010 (vedi verbale del direttivo). E' anche questo normale? Non
MPV e presidente di Federvita Piemonte, per il suo appoggio a Cota, nel direttivo
ha preferito rimproverare pubblicamente Maria Teresa, dirigente nazionale del
Bresso, l'omonimo Casini, invece di richiamare Beroo, anch'egli dell'UDC,
giornali. Inoltre ha visto bene di dichiarare a vari militanti la sua preferenza per la
pubblicamente le distanze dal suo Movimento, con dichiarazioni pubbliche che sui
contro Bresso, il dirigente nazionale Walter Beroo, figlio di Casini, ha preso
3) Una volta reso pubblico l'appoggio di Federvita Piemonte a Roberto Cota,
del MPV viene prima o dopo la fedeltà ai propri superiori di partito?
semplificamente mettere in luce una domanda: la adesione ai principi dello statuto
(vedi: <http://www.libertepersona.org/dblog/articolo.asp?articolo=2106>) e voleva
al tarocco
si sono permutati persino di cambiare la versione on line del mensile, rispetto
Questa mia accusa non era affatto pellegrina, se i responsabili di "Si alla vita"
dall'UDC, partecino in cui mi era anche l'on. Carlo Casini?
almeno in pubblico, e "Si alla vita" con lui, perché la Bresso era appoggiata,
Inevitabile una sua ipotesi per spiegare una simile mancanza: forse Casini ha reagito,
una radicale alla festa di una regione italiana?
parlamento dal 1979, oneta di consistere la gravità di una eventuale vittoria di
chi è la Bresso? Possibile che un presidente così attento alla politica da essere in
pagina 7). Possibile che il mensile del MPV dimentichi di ricordare ai suoi lettori
dover di presidente del MPV (come ammesso da "Si alla vita" dell'aprile 2010),
non ha neppure preso le distanze pubblicamente da essa, come sarebbe stato suo
vecchia compagna della Bonino già dai tempi del Cass e abortista incallita, ma
2) Carlo Casini, presidente del MPV nazionale, non ha sostenuto la Bresso,
pro life Roberto Cota. Onore dunque a Federvita Piemonte!

1) Federvita Piemonte, cioè il MPV del Piemonte, ha combattuto la candidatura
Bresso, e ha favorito la vittoria del candidato sinceramente
ben altro:
simile bestialità. Perché mentre così? Ho scritto più volte, senza essere smentito,
In questo caso il riferimento è al sottoscritto, che però non ha mai scritto una
duramente abortisti",
in quanto tale di "aver sostenuto, nelle recenti elezioni regionali, candidati
"Si alla vita" spiega che i perfidi accusatori avrebbero imputato al Movimento
trasladare tutti intorno al povero presidente perseguitato da calunniatori?
gestione centrale come una critica radicale al Movimento intero? Serve una
Veramente scocco voler far passare dunque una critica costruttiva ad una certa
vorrebbe vedere più forte, più vivo, culturalmente più attivo.
mio caso, da un militante del MPV stesso: persona che quindi amano il MPV e lo
Tutte le critiche, o quassa, provengono poi da giornalisti cattolici pro life, e, nel
e sottofondo centrale, da vari nomi in mano alla stessa persona, l'on. Carlo Casini,
dedizione di tanti suoi volontari, ma ad una certa gestione del Movimento centrale,
quanto tale, che anzi è stimato e riconosciuto per la sua importanza e per la

